Anno XXXVII — Giovedì 17 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 305

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avrauno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

Abbonamento cumulativo
Giornale di Udine - Scena Illustata
Prezzo annuo d'abbonamento L. 20

Nata sul suolo fiorentino, donde germinò in ogni tempo l'arte più squisita e gloriosa, la *Scena illustrata* non poteva non riuscire materiata da elementi raffinati ed opulenti. Essa infatti, nella sua ormai lunga splendida vita, ha saputo raccogliere l'ammirazione di tutti gli innamorati della Bellezza, in qualsiasi modo si esplichi. La magnificenza della veste artistica, cui concorrono ad arricchire l'ingegno ed il gusto dei migliori artisti — il Mataloni, l'Alessandrini, l'Andreini, ed altri per la parte ornamentale, il Bringa, il Soulacroix, il Tuminetti, l'Andreotti, il Sani, Conti, Cannicci, Previati, ed altri cento, italiani e stranieri, per la parte illustrativa — la finezza, intellettualità, vivacità brillante e moderata nella sostanza letteraria che raccoglie i nomi di quanto ha di più reputato e più amato l'Arte di scrivere, del nostro tempo — tutte queste vere, cospicue, robuste o pure attraenti doti, ammagliatrici di sensi e dell'intelletto, accattivanti l'occhio e l'anima insieme, fanno della *Scena illustrata* un vero capolavoro di ricchezza e di grazia, cui viene a dare l'ultimo tocco l'arte della tipografia, condotta questa al vertice della perfezione.

Che dire più, dopo questo? Che Giosuè Carducci ha esclamato: «Gli splendori abbaglianti e le morbidità eleganti della *Scena illustrata* inondano tutta la mia stanza. Sicchè i vecchi libri gridano: Miserere di noi! Dove ci nascondiamo?» — Che Edmondo De Amicis, la dice ogni anno più giovane e più ricca; che Paolo Bourget la trovava estremamente interessante ed illustrata col gusto più raro; che Paolo Mantegazza se ne protesta innamorato; che secondo Enrico Panzacchi ogni sua dispensa conduce nei salotti un nuovo documento di elegante cultura e di buon gusto grafico; che Edmondo Rostand la vede giungere con gioia; che tutti i più elevati spiriti italiani e stranieri Nordau, Sardou, Claretie, Verne, Lioy, Morselli, Stecchetti, Rapisardi l'amano e la lodano con parole calde e sentite?

Ci pare inutile. Ormai il pubblico che è, indubbiamente, il giudice più spassionato e più spontaneo, ha già dato il suo parere sulla *Scena illustrata*, prediligendola fra tutte le congeneri pubblicazioni ed accogliendola con festa. La diffusione di un giornale è l'indice del suo valore, è della sua supremazia: la *Scena illustrata* è la Rivista d'Arte più diffusa d'Italia.

Con l'offrire tale combinazione crediamo di aver fatto cosa utile e gradita ai nostri lettori.

L'Amministrazione del giornale

Il Villaggio

offre di spedire **gratis** alcuni numeri a tutti coloro che ne faranno richiesta con biglietto da visita coll'aggiunta: abbonato al *Giornale di Udine* e spedito (in busta aperta affrancata con 2 soli centesimi, all'*Amministrazione* del giornale **Il Villaggio, Milano, Piazza Fontana, 3.**

Camera dei deputati

Sed ta ant. del 16

Continua il bilancio della P. I.

Presiede *Marcora* vice-pres.

Rizzo domanda se il ministro intenda mantenere e sollecitare la discussione del disegno di legge, presentato dal suo predecessore sull'organico degli ispettori scolastici la cui approvazione è necessaria e nell'interesse della classe e nell'interesse delle scuole.

Orlando, quanto all'organico, dichiara che dopo le vacanze farà conoscere i sui intendimenti circa le modificazioni da apportarsi al progetto di legge già inscritto nell'ordine del giorno.

Per una nuova Università

Laudisi domanda l'istituzione di una Università a Bari, con una o due facoltà.

Salandra trova difettosa l'attuale distinzione in due bienni degli insegnamenti della facoltà di giurisprudenza.

Baccelli appoggia l'istituzione di tale università svolgendo molte considerazioni d'indole didattica.

Esorta il ministro a presentare il disegno per l'autonomia universitaria che sarà certamente dal Parlamento sollecitamente approvato. *(vive approvazioni).*

La seduta termina alle 12,20.

Interrogazioni

Seduta pom. — Presiede Biancheri

Mirabello risponde a Santini circa la sua azione nei riguardi della querela di molti ufficiali dell'armata contro un giornale socialista, dicendo di ignorare quali criteri abbia seguito il suo predecessore.

Santini mantiene l'interrogazione.

La conver. del consolidato al 4.50 0|0

Arlotta dopo essersi compiaciuto che le condizioni economiche del paese consentano una riduzione così notevole esorta il ministro a rendere più agevole ai piccoli capitalisti l'acquisto di immobili riducendo le tasse che gravano sulle trasmissioni immobiliari.

Desidererebbe poi che il beneficio della esecuzione venisse esteso anche alle casse invalidi della marina mercantile.

Luzzatti dopo aver ringraziato la Giunta del bilancio ed il suo relatore riconosce la gravità della questione sollevata dall'on. Arlotta a proposito delle casse di soccorso per la gente di mare. Nel prossimo bilancio della marina il governo provvederà ad inscrivere in bilancio le somme necessarie per il funzionamento delle casse pei lavoratori del mare.

Per la Marina mercantile

Valeri, a proposito delle Casse per l'invalidità dei lavoratori del mare, a nome anche degli onr. Arlotta, Facta, Cavagnari, Mango, Trabia, A. Luzzatto, Di Palma, Gattorno, Spirito B., Fradeletto, Binelli, C. Del Balzo, Rizzi P., Galletti e Chimienti, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro, che d'accordo col ministro della Marina proporrà i provvedimenti necessari ad ottenere il regolare funzionamento della Cassa invalidi della Marina mercantile nei limiti dei loro obblighi imprescindibili ».

Luzzatti accetta quest'ordine del giorno che dichiara corrispondere interamente al suo pensiero *(approvazioni)*.

Continua la discussione sul bilancio degli esteri

Brandolin richiama l'attenzione del ministro intorno all'ufficio d'informazione e delle Agenzie commerciali, di cui dimostra la manchevolezza, avendo egli fatto un *referendum* fra parecchi esportatori.

A. Baccelli rileva che l'attuale trattato coll'Austria-Ungheria è più favorevole a lei, quindi quello da concludersi deve essere più vantaggioso, per noi, mentre quello colla Germania può concludersi sulle medesime basi.

A far rifiorire il nostro commercio si deve però oltre ai buoni trattati, migliorare le tariffe ferroviarie e le linee di navigazione.

Marazzi parla sui rapporti internazionali in generale, che si compiace siano buoni, specialmente colla Francia; crede che le alleanze non debbano tuttavia distoglierci dal mantenere un nucleo di forze militari, adeguate alle nostre aspirazioni politiche e nazionali.

Gaetano di Laurenzana plaude al proposito manifestato dal Governo di attenersi alla politica della triplice alleanza; è lieto della cordiale intesa colla Francia e coll'Inghilterra, e ricorda con vivissimo compiacimento le entusiastiche accoglienze fatte a Parigi e a Londra ai nostri Sovrani.

Raccomanda di non cadere in una politica di incertezze che potrebbe ingenerare il sospetto contro di noi, conclude esprimendo fiducia che Monarchia e Governo sapranno all'unisono coi sentimenti della nazione promuovere la prosperità e grandezza del popolo italiano (*bene*).

De Novellis trova troppo passiva e remissiva l'azione nostra nei Balcanici ove l'Austria, benchè nostra alleata, si è intesa colla Russia a nostra insaputa. Anche nell'Estremo Oriente avrebbe desiderato da parte nostra un'azione più energica e decisiva.

Accennando ai dolorosi incidenti di Innsbruck, afferma il diritto della nazionalità italiana ad esser trattata nell'Impero austriaco alla stessa stregua delle altre nazioni.

Risponde il ministro Tittoni

Tittoni dichiara all'on. De Novellis che la tratta più non si esercita, e che la schiavitù nelle forme di servitù domestica va gradualmente scomparendo.

Quanto alla politica mediterranea è completo l'accordo tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Dice che il Governo rivolge le più attente cure ai rapporti commerciali e difende l'ufficio di informazioni dalle accuse dell'on. Brandolin.

Sulla questione dei trattati di commercio, suscitata dall'on. Baccelli, non potrà naturalmente troppo diffondersi essendo le trattative in corso. Rivolge tuttavia una parola di encomio ai nostri negoziatori.

All'on. Santini dice che non fu soverchia la fretta nello stipulare la convenzione col Sempione, la quale tutela pienamente gli interessi italiani come nel tempo stesso salvaguarda quelli della Svizzera.

Quanto alle trattative coll'Austria la difficoltà stà nelle cose ma il buon volere è grande da una parte e dall'altra e giova quindi confidare che nell'interesse comune si possa addivenire ad una intesa. Assicura poi che nelle convenzioni che saranno stipulate si provvederà a tutelare efficacemente anche i diritti del lavoro come già ha dichiarato con tanta autorità l'on Luzzatti.

Ritiene così di aver risposto alle questioni sollevate da vari oratori (*approvazioni congratulazioni*).

L'ordine del giorno della Giunta del Bilancio

Tittoni accetta l'ordine del giorno della Giunta del bilancio purchè non abbia carattere di biasimo pel governo che sulla questione dei premi di esportazione dei prodotti dell'Eritrea è pienamente d'accordo colla Giunta.

Esso è il seguente: « La Giunta generale del bilancio prendendo atto delle informazioni e delle dichiarazioni del ministro degli esteri ritiene che non sia nel potere del governatore dell'Eritrea il concedere premi di esportazione a prodotti coloniali. (E' approvato).

La seduta è levata.

Una strana frase di Marcora contro i suoi colleghi dell'estrema

Abbiamo da Roma, 17 mattina:

Stamane si aspettavano nuovi attacchi a Nasi perciò l'aula era affollata. Invece la calma fu perfetta. Ciccotti ha un breve fatto personale con Marcora invitandolo a dichiarare che non alludeva a lui dicendo la frase: «E' nauseante! hanno aspettato due anni.»

Marcora conferma la frase però nega di aver alluso a Ciccotti.

Voci: — Ma come? Parlava Ciccotti in quel momento, allora a chi alludeva? Marcora fa l'indiano e tira innanzi.

Il sistema astronomico del senatore Paternò

Quando Orlando dimostra inesatto che Paternò goda 25.000 lire di assegni annui Cabrini interrompe: — Dirò domani quale sistema astronomico sia la cattedra di cui Paternò è l'astro maggiore.

Pare che il Cabrini voglia fare delle malignità alludendo al figliuolo di Giolitti il quale è assistente di Paternò.

La Regina Madre a Roma

La *Stefani* comunica:

Roma, 16. — La Regina Margherita è arrivata stamane alle ore 8,40.

Alla stazione fu ricevuta dal Re e dalla Regina ed ossequiata dall'on. Giolitti, dal Prefetto e dal sindaco, dalle dame e dai gentiluomini di corte. La Regina Margherita salita in carrozza, col seguito recossi al suo palazzo scortata da un drappello di corazzieri.

I Sovrani in altre vetture con seguito, recaronsi al Quirinale scortati pure da un drappello di corazzieri.

Le accuse contro l'ex-ministro Nasi portate alla Camera

I metodi di amministrazione usati dall'on. Nasi alla Minerva sono stati messi in luce ieri alla Camera dall'on. Ciccotti.

L'on. Nasi è stato un ministro che ha contraddetto persino i regolamenti e le circolari fatti da lui stesso: che ha usato arbitrariamente del suo potere: che ha creato un ambiente di ingiustizie, proprio nella sede donde dovrebbe partire il più rigido e sincero esempio educativo di rispetto alla giustizia.

Questo il riassunto delle accuse fatte dall'on. Ciccotti all'on. Nasi, alla Camera: accuse che il Ciccotti si è dichiarato pronto a documentare in maniera precisa.

La Camera per diversi segni si è mostrata impressionata del discorso Ciccotti: e non s'è rivelata punto favorevole all'on. Nasi quando questi, nella risposta, ha tentato la sua difesa.

Il dibattito sarà ripreso, perchè nè l'on. Nasi può rimanere sotto quelle accuse, nè la Camera può permettere che si dia la spugna sopra esorbitanze, inframettenze e ingiustizie d'ogni genere commesse sotto l'egida e col pretesto d'una falsa democrazia.

La disgregazione radicale
Un congresso sfumato

Il tanto strombazzato Congresso dei radicali che doveva tenersi ora a Roma non potrà avere luogo (secondo scrivono da Roma al *Carlino*) che nella prossima primavera cioè alla fine di marzo o ai primi di aprile. Ecco ora i motivi dai quali questa nuova proroga dipende. Essi sono due:

1. Il dissidio scoppiato in seno della Democratica di Roma, la quale si era fatta promotrice del Congresso;

2. la poca organizzazione del partito radicale.

Le ragioni del dissidio della Democratica sono note.

L'on. Gallini vice-presidente della Democratica, ha votato in favore del Ministero.

L'on. Sacchi presidente ha votato contro.

E così nel gruppo Marcora, il capo votò per il Ministero, i gregari votarono contro.

Si fanno grandi sforzi per comporre tali dissidii, ma l'organizzazione del partito radicale nel paese lascia ancora a desiderare. E quest'organizzazione non si potrà mai raggiungere al completo, finchè si avranno nella Camera due gruppi radicali con due capi distinti.

Quindi nessuna meraviglia se a marzo od aprile, il congresso subirà una nuova proroga.

Non sono buoni neanche di tenere un Congresso, non vanno d'accordo nei voti, sono alla Camera appena due dozzine e poi pretendono d'essere il più grande partito d'Italia; e nell'ultima crisi volevano la metà dei portafogli!

Il licenziamento del direttore del "Corriere Mercantile"

L'ing. Pietro Pellas, proprietario del *Corriere Mercantile*, sotto il titolo «Per la verità» spiega nel numero di ieri il licenziamento dell'avv. Lanza da direttore del giornale stesso, in seguito al suo intervento nel processo Ferri, mettendo in rilievo la imprudenza colla quale il Lanza avrebbe ingolfato il giornale in una polemica, secondo il Pellas, a base di personalità.

Il segreto giornalistico?

Abbiamo da Milano, 16:

L'Associazione lombarda dei giornalisti ha protestato contro l'ordinanza del Tribunale che al processo Ferri ha negato la garanzia del segreto professionale ai giornalisti.

Invita i deputati giornalisti a provocare precise disposizioni di legge.

Un duello a Genova
per il processo di Bettòlo

Genova, 16. — Oggi in una villa presso Genova ebbe luogo uno scontro alla sciabola, tra il marchese avv. Vittorio Garroni, figlio del nostro prefetto, con il marchese Piero Negrotto di Cambiaso, per la deposizione di questo nel processo Bettòlo.

Al primo assalto il Garroni fu leggermente ferito.

Gli avversari si riconciliarono.

Erano padrini del Garroni gli ufficiali Carli e Rigo, e del Negrotto il conte Fegoli e il marchese Sanli.

ELEZIONI POLITICHE IN INGHILTERRA

Londra, 16. — Le elezioni legislative nei distretti Lewam e Demwich ebbero luogo ieri. Prevalsero i candidati appoggianti i progetti di Chamberlain contro i candidati liberali e libero-cambisti.

Cinque deputati austriaci processati per reati comuni

La *Liberté* ha da Vienna 15:

L'immunità parlamentare è stata sospesa a cinque deputati accusati rispettivamente di bancarotta fraudolente, ricatti, frodi, e fabbricazione di biglietti di Banca».

La nomina del nuovo sindaco
di Milano

Abbiamo da Milano, 16 sera:

Il consiglio comunale si è adunato stasera per le nomine del sindaco e della Giunta.

Le tribune pubbliche erano affollate. La elezione del sindaco e della Giunta procedette come le mie previsioni: l'avv. Barinetti, nuovo sindaco, pronunciò quattro parole di ringraziamento rievocando la bandiera della democrazia.

Nessun applauso; la minoranza si astenne dal votare. L'on. Riccardo Luzzatto ha l'assessorato della consulenza.

Malgrado il valore effettivo di alcuni assessori si ritiene che la nuove amministrazione non sarà duratura perchè gli assessori socialisti e repubblicani dovranno subire le imposizioni della piazza contraria a qualunque buon criterio amministrativo.

Cronaca Provinciale

L'istituzione di un Ispettore Caseario friulano

Meritevolissima di ogni appoggio da parte dei privati e della pubblica stampa, è l'istituzione dell'Ispettorato Caseario Friulano, promossa dal Circolo Agricolo di Codroipo. Anche l'on. Valle, durante la discussione del bilancio d'Agricoltura nella tornata del 3 giugno scorso, alla Camera dei deputati, assai opportunemente chiedeva all'on. Ministro di Agricoltura qualche cosa di simile per le latterie di montagna, bisognose anch'esse di aiuto e di consiglio.

Recentemente, nel *Bollettino della Società degli Agricoltori friulani*, il prof. Sartori con uno splendido articolo, insiste su questa iniziativa e svolge la sua tesi con gran copia di argomenti della massima importanza, per persuadere i nostri dirigenti alla bontà della causa.

La cosa si presenta di facile attuazione. I lettori del *Giornale di Udine* avranno presente l'articolo del sig. E. Tosi sul numero rilevante delle Latterie Friulane, pubblicato sull'*Amico del Contadino*, ad ogni modo fra qualche anno è certo ch'esse raggiungeranno le 200, nientemeno. Solo che 2|3 aderissero e contribuissero al mantenimento dell'Ispettorato Caseario, il Ministero e gli Enti locali non potrebbero fare a meno di sussidiare tale utilissima istituzione.

Alla Provincia di Udine l'onore di essere la prima in così bella iniziativa, mercè l'operosità disinteressata e la devolissima delle persone che stanno alla testa dell'agricoltura friulana.

E' desiderabile che la Associazione Agraria Friulana, sempre a capo del progresso agrario friulano, vorrà appoggiare fortemente queste benefiche iniziative cooperando efficacemente perchè l'Ispettore diventi un fatto compiuto.

Grande sarà il vantaggio che ne risentiranno le popolazioni nostre, poichè in breve lasso di tempo le latterie, opportunamente consigliate dall'*Ispettore del Caseificio*, faranno indubbiamente progressi tali da gareggiare con quelle di altre provincie. Con compiacenza potremo osservare che si

tratta di un' iniziativa *nostra*, accennata da un deputato *friulano* alla Camera e promossa da enti locali benemeriti del risorgimento economico friulano.

Un agricoltore

NOTE AVIANESI

Pace, pace o esacerbati spiriti...

Ci scrivono da Aviano, 15 dicembre:

(Fridelmo). Da parecchio pullulano nel giornale il *Friuli* e nella *Patria del Friuli* intermittenti corrispondenze da Aviano, certe ibride omelie che sembrano destinate a soddisfare personali rancori, mentre invece sono dirette e servono a fare della *reclâme* anche a chi non la merita; ma più che altro giovano e fanno buon giuoco ai fini non ignoti di certi messeri, i quali: moderatoni con noi, socialisti coi clericali, clericaloni coi capidiocesi, popppolarissimi coi creduloni, autocrati con tutti, non sono infine che nemici dell'ordine e del proprio paese, e tirando gli spaghi, rimanendo dietro le quinte, menano pel naso anche chi non lo ha, pronti a gracchiare ad ogni menoma contrarietà.

Tutto ciò, anzichè procurare quella pace ironicamente invocata in una delle tante omeriche sfuriate pubblicate sul *Friuli*, non provoca altro che la discordia ed aumenta le dissensioni.

Causa precipua il licenziamento del Segretario.

Tale provvedimento una grande maggioranza desidera, la minoranza combatte. Da qui lo sfoggio di amena letteratura che si trascina pei giornali, prendendo di ogni picciol fatto, di ogni cosa pretesto: il sindaco, il tale assessore, la giunta intera, i padri coscritti, la scuola di agricoltura, la cattedra di disegno, perfino l'università popolare, il povero municipio, gli impiegati, i maestri, i direttori più o meno didattici, l'ufficiale sanitario, il geometra, ecc. ecc. tutti vengono strauati, meno il veterinario e le levatrici, beate loro, e tutto finisce in gloria: il Segretario.

Calma miei signori, calma per carità.

Sì, il Segretario è stato licenziato e resta al suo posto dal momento che la Giunta provinciale amministrativa, accogliendo il di lui ricorso, non ha approvato il licenziamento. Se uno solo degli addebiti fattigli fosse stato provato, disse la G. P. A., il Segretario non dovrebbe nè potrebbe rimanere in ufficio.

Calma, adunque, tanto più che il Comune, ad eliminare possibili responsabilità in chi lo amministra, va ora a ricorrere alla quarta Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione della G. P. A. La Prefettura ordinerà una inchiesta e se risulterà provata la pretesa inettitudine del segretario, il lamentato suo disordine amministrativo, i danni che si dice sieno patiti dal Comune, state ben certi e tranquilli che il licenziamento, deliberato dal Consiglio comunale, avrà effetto, altrimenti ne.

Ponetevi quindi il cuore in pace sino da questo momento e attendete fiduciosi e sereni i provvedimenti che saranno promossi dalla stessa Autorità prefettizia. Se avete la mania o, voglio credere, la buona volontà di discutere, fatelo pure; anzi, scuotetevi, chè argomenti d'interesse generale non mancano; ma abbandonate ogni idea di personalità, che non fa buon sangue a nessuno, neanche a chi le scrive.

Allora soltanto raggiungerete il desiderato intento: la Pace.

Da SPILIMBERGO
A proposito di una questione di storia

Ci scrivono in data 16:

Le « Pagine Friulane » del 30 novembre 1903 stampano, e la *Patria del Friuli* dell'11 dicembre p. p. riassume un articolo del prof. F. C. Carreri in cui si rende pubblico un documento *tratto da un giornale di Vienna dal 1859* col quale si vorrebbe porre in cattiva luce alcuni patrioti di Spilimbergo.

Per rendere ridicola tale esumazione di papiri basta pensare che il paleontologo innalza a dignità di documento una notizia che per solito si pone nella rubrica — *dalla provincia* — e una notizia poi pubblicata da un giornale austriaco, il quale aveva tutto l'interesse per svisare e falsare la verità sui sentimenti politici degli italiani.

Ma poichè tale esumazione cerca di demolire persone che al culto della patria avevano votato vita e ricchezze e proprio da un tizio, il quale non può ancora persuadersi che ci sia un'Italia libera e una Roma capitale, è ben giusto che si producano, per far svanire cer'e fole, documenti autentici i quali persuaderanno anche il sullodato cavaliere Gerosolamitano di quanta paterna benevolenza e libertà abbiano goduto i nostri patrioti allorquando erano costretti dalle baionette croate al paleontologo tanto care.

A quest'uopo il sig. Raffaele Andervolti, figlio dell'eroe di Osoppo, che sente in se lo sdegno paterno a quanto vi è di falso e di equivoco, farà pubblici i documenti che riguardano la pretesa questione storica sollevata dal papalino professore.

E fra questi si potrà leggere l'ordinanza della luogotenenza in cui s'impone a scanso di *severissima punizione* ai deputati di Spilimbergo di requisire carri per la festa della benedizione della bandiera.

Che un giornale austriaco chiami tutto ciò *somministrazione volontaria* può anche essere: ma che un italiano, se tale può chiamarsi il prof. Carreri, metta in rilievo tale malignità è semplicemente schifoso.

A proposito delle scuole

Si credeva che quel tal memoriale sull'erigende scuole dato alle stampe dall'avvocato Concari venisse distribuito alle persone più competenti del paese per suscitare un quasi referendum per mezzo delle critiche e delle polemiche in modo che i signori consiglieri avessero potuto vagliare e scegliere sulle diverse opinioni e criteri, e farsi un concetto dei desiderî di quella gran parte degli elettori, che bisogna dirlo, è la più istruita, la quale non ebbe la fortuna di sedere alla direzione del comune. Se nonchè dopo solo sette giorni e dopo che si seppe che si stava studiando il grave problema, dico per domenica, i signori consiglieri sono chiamati per discutere sulle trattative del mutuo per le scuole. A noi non pare giusto il legare un'assemblea con un voto su di una questione sulla quale poi si mostra quasi il desiderio che si discuta: Ci sembra che si doveva attendere, poichè una parvenza di bilancio solo da pochi giorni l'abbiamo e la questione è grave e complessa.

Che quel tale memorandum sia un colpo di gran-cassa?

Concerto

Domenica 27 dicembre in sala « Artini » si darà un concerto a beneficio della Società Filarmonica.

La distinta orchestra composta da appassionati dilettanti ci intratterrà deliziosamente con pout-pourri delle migliori opere italiane. Maestro il Cigaina.

Vi terrò informati dell'esito quantunque già si preveda che sia splendido tanto più che ora nella filarmonica tutto è messo a posto per opera di quel tal consigliere che si è assunto questo grattacapo.

Sgnio

Da CIVIDALE
La scoperta d'un feto nel Natisone

Ci scrivono in data 16:

Oggi, verso le ore 11 1/2 certi Taulero Enrico d'anni 16 e Zanero Gio. Batta, d'anni 14 di Cividale, percorrevano un sentiero difficile sulla sponda destra del Natisone, nei pressi della centrale elettrica. Quando furono sotto il vecchio cimitero, presso una rupe, videro in un cespuglio un mucchio di foglie ch'essi, per semplice curiosità allargarono e, con loro grande meraviglia, vi scopersero un cadaverino umano che, per l'avanzata putrefazione, era talmente alterato, ch'essi lo avevano scambiato, alla bella prima per un gatto.

Essi avvertirono della cosa i famigliari e questi s'affrettarono a darne l'annuncio alle autorità.

Sul sito si portarono tosto, il vice Pretore, il medico dott. A. Sartogo, il delegato di P. S. Minardi e il maresciallo dei carabinieri sig. Fusarini.

Dall'esame del cadavere, (il quale presentava qualche capello sul cranio, le costole scarnate ed i visceri essicati) il medico dott. Sartogo, giudicò che la morte del bambino dev'essere avvenuta per soffocamento circa due o tre mesi fa.

Il cadavere venne trasportato al cimitero, ove verrà sottoposto alla necropsia.

Il fatto ha vivamente impressionato.

Si fanno indagini per iscoprire l'infame autrice dell'infanticidio.

Furto — Medico in partenza

Al Ponte di S. Quirino, certa Zaina Domenica di Giuseppe, rivenditrice di sali e tabacchi, fu derubata per opera di ignoti, di alcuni generi per un valore di lire 70.

**

Come sapete, l'egregio medico dottor Giovanni del Bon, che tenne fino a ieri la condotta di Moimacco, con sede a Cividale, essendo stato nominato medico della Società Operaia di Pordenone, sta per lasciarci, per recarsi al nuovo e più importante posto.

Onde, gli amici, che tanto lo amano e lo stimano, hanno pensato di offrirgli una cena d'addio, per passare un buon quarto d'ora assieme. Il lieto convegno ha luogo stasera all'albergo al Friuli, ove parecchi amici e suoi estimatori sono convenuti ad attestargli il loro affetto.

I brindisi alla cena d'addio

La cena offerta al dott. del Bon è riuscita come poteva riuscire la più schietta dimostrazione d'affetto ad un amico in partenza.

Allo *champagne*, brindarono, con indovinate e sentite parole il dott. prof. Augusto Nussi, a nome del Comune di Moimacco e l'avv. cav. Antonio Pollis, a nome degli amici.

Il dott. del Bon, era evidentemente commosso e dichiarò di non saper come rispondere a tanta cortesia.

Tra i presenti notiamo, oltre che i rappresentanti del Comune di Moimacco il dott. Musoni di Remanzacco il sindaco cav. Morgante di Cividale, i colleghi del dott. Bon, dott. Sartogo, dott. Bruni, il signor Giovanni Fulvio, l'assessore Moro ed altri.

Da S. DANIELE
Assemblea operaia deserta

Anche questa volta l'assemblea della Società operaia andò deserta per mancanza di intervenuti.

Fu rimandata a domenica 20.

Da SEQUALS
Nuova Farmacia

La mancanza di una farmacia in questo centro popoloso, da tanto tempo si lamentava.

Ora a cura del sig. Silvio Giarra fra pochi giorni ne verrà aperta una nel capoluogo di Sequals.

Da CODROIPO
Tentato omicidio per uno schiaffo

Due omonimi senz'essere parenti, Angelo Ganzini di Giobatta ed Angelo Ganzini entrambi di Grions (Sedegliano) furono ieri al mercato a Codroipo. Nel far ritorno a casa giunti che furono a Sedegliano, si misero, per futili motivi a bisticciarsi. Dalle parole passarono ai fatti finchè il secondo lasciava andare al primo un forte schiaffo. Lo schiaffeggiato giurò di vendicarsi.

Ieri sera stessa, verso le 21 il Ganzini Angelo di Gio. Batta munito di fucile a due canne, andava a nascondersi entro il portone di casa del compagno. Questi poco dopo rincasava. Appena lo vide, gli scaricava un colpo di fucile colpendolo alla faccia. Egli gli aveva mirato alla testa con l'evidente scopo di ucciderlo, ma stante l'oscurità il colpo fortunatamente andò sbagliato in parte, in modo che nella faccia non penetrarono che pochi pallini, producendo una lesione guaribile in 15 giorni.

Il reo si diede alla fuga ma fu visto e riconosciuto, mentre scappava.

Denunciato il fatto ai carabinieri di Codroipo, si recarono sul luogo e riuscirono a scovare ed arrestare il Ganzini il quale stamane venne condotto in queste carceri. Egli ha confessato il suo delitto.

Da AVIANO
Nuovo mercato bovino

In seguito alla iniziativa dei bravi giovani Mario Marchi, Antonio Tonello, dott. Luigi Zuccolo, Venturelli Marco e Zozzolotto Antonio, si è costituito un comitato allo scopo di promuovere un mercato bovino settimanale. L'utile iniziativa è stata accolta da un voto di plauso di tutta la città.

Da PALMANOVA
Consiglio comunale

Venerdì 18 sarà convocato il Consiglio comunale.

Tra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo lo stanziamento di lire 2 mila per la sistemazione del macello pubblico e quello di lire 800 per l'adattamento della porta Cividale, Udine, Aquileia.

Da FORGARIA
Uccisa da una tazza di caffè

A Cornino (Forgaria) la bambina Daniela Marcuzzi trastullandosi sulle ginocchia di un famigliare, si rovesciò sventuratamente sulla faccia e su tutta la vita una tazza di caffè bollente.

L'altra mattina la povera piccina dovette soccombere per irritazione nervosa.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Consiglio Comunale

Si è già riunito il patrio Consiglio per l'approvazione del bilancio preventivo del 1904.

La Giunta propose un aumento di lire 500 sulla imposta fondiaria e fuocatico per le frazioni di Illegio ed Imponzo con un piccolo concorso delle altre, onde far fronte alle spese delle due nuove scuole istituite nelle sopradette frazioni: propose un aumento di L. 1400 per Tolmezzo e di stanziare intanto 1200 nel bilancio di Caneva per costituire un fondo destinato alla costruzione dell'acquedotto.

Dopo osservazioni e raccomandazioni dei consiglieri Calligaris, Molini e Missana, il bilancio viene approvato.

Da AMPEZZO
Una chiesa in pericolo

L'autorità procederà alla chiusura della chiesetta di Voltori, poichè minacciava serio pericolo di crollo in seguito alle frane verificatesi per il pessimo tempo.

L'autorità ordinò anche la demolizione dell'atrio per evitare pericoli.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Dicembre ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 3.7 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 6.1 Minima 3.6
Media: 5.130 Acqua caduta mm. 1

PER LE CASE POPOLARI
Il Manifesto

Il Comitato promotore della filantropica iniziativa delle case popolari ha pubblicato il seguente manifesto:

« Sotto il patrocinio del Municipio, della locale Cassa di risparmio e della Società operaia generale di M. S. si è costituita una Commissione la quale concordemente ha ritenuto la necessità ed urgenza di costruire in Udine delle case popolari, esprimendo il desiderio che la concessione di dette case sia fatta tanto verso affitto, quanto ad ammortamento semplice od assicurativo.

Studiata la questione sotto l'aspetto tecnico, che nei riguardi finanziari risultò la possibilità di iniziare anche qui un modesto esperimento, il quale risponderse allo scopo di concedere a modico prezzo un'abitazione in armonia alle crescenti esigenze del civile progresso e d'altra parte permettesse all'azionista di percepire un interesse sul capitale esborsato di circa il 4 0/0.

Importa quindi ora di assicurare i mezzi che all'uopo divengono necessari per il capitale del primo impianto che non può essere inferiore a L. 40 mila.

Noi facciamo caldo appello ai locali istituti di credito, ai sodalizi che hanno fra i loro scopi il miglioramento delle classi lavoratrici, ai proprietari dei più importanti stabilimenti industriali, ai cittadini di ogni ordine a che col loro valido concorso favoriscano la nuova istituzione, la quale, se non permette lauti dividendi, affida di corrispondere quel giusto interesse del denaro, quando vi è escluso ogni rischio industriale.

Ci lusinghiamo che tutti rispondano all'appello cogliendo la propizia occasione di concorrere senza sacrificio, anzi con vantaggio a procurare al popolo case decenti immuni da usure, dove fioriscano la moralità e l'igiene e così dimostrare che il principio di solidarietà fra le classi sociali trova qui franca affermazione. »

Ancora il furto di Tolmezzo
La confessione del Valfreddo
L'arresto del Lunazzi
La traduzione degli arrestati a Tolmezzo

L'affaraccio del furto di Tolmezzo è giunto alla sua fase risolutiva. L'autore principale ed i suoi complici sono assicurati alla giustizia grazie all'oculata attività del Commissario cav. Piazzetta e dei suoi dipendenti.

Il Valfreddo subì ieri stesso un lungo interrogatorio per parte del cav. Piazzetta che seppe così bene avvolgere di domande il mariolo da obbligarlo a confessare.

Raccontò infatti che egli partì da Udine solo e a piedi, fino a Tolmezzo passando per la Stazione della Carnia. Giunto a Tolmezzo comperò da un negoziante di ferramenta certo Candussio, un grosso succhiello (*forduce*) col quale nella notte riuscì a perforare la porta del negozio dell'orefice Veritti e penetrarvi consumandovi comodamente il furto degli orologi, degli oggetti d'oro e d'argento e dei tre biglietti da 100 lire.

Spese uno di questi biglietti presso il negoziante Casarsa a Udine, altri denari esitò nel negozio Bruni ed il resto fu in breve dilapidato in baldorie assieme al Lunazzi ed al Boezio che trovò appena tornato a Udine.

Dopo aver passati due giorni in città parti assieme al Lunazzi, per Trieste che dovette subito lasciare perchè, essendo espulso dall'Austria, temeva di essere arrestato. Viaggiò in vettura sino a Cormons, quindi prese il treno recandosi a Pordenone.

Ma i denari essendo ormai ridotti al lumicino, pensò di ritornare a Udine nella fiducia di trovare il Boezio, per ritirare i denari della merce che questi avrebbe dovuto esitare.

In seguito ad avviso dell'autorità di P. S. di Udine, quella di Trieste si occupò di rintracciare il Lunazzi Giuseppe d'anni 18, ripetutamente sfrattato dall'Austria.

E vi riuscirono infatti ieri mattina. Il Lunazzi fu trovato in possesso di dodici orologi, di catene, di anelli d'oro e di parecchio denaro.

Il Lunazzi dovrà ora subire davanti il Tribunale di Trieste il processo per contravvenzione al bando; dopo di che sarà nuovamente espulso e consegnato al confine agli agenti della forza pubblica italiana.

I coniugi Boezio arrestati l'altro giorno vennero tradotti ieri alle carceri di Tolmezzo, perchè essendosi colà commesso il furto, il giudizio è di competenza di quel Tribunale.

Anche il Valfreddo ed il Lunazzi saranno tradotti a Tolmezzo, dovendo il giudice istruttore di quel Tribunale istruire il relativo processo.

ARGENTERIA SOSPETTA?

Ieri nel pomeriggio si presentò nel negozio d'oreficeria del sig. Quintino Conti, in piazza Mercatonuovo, una donna di Resiutta la quale offrì in vendita mezza dozzina di cucchiai, mezza dozzina di cucchiaini d'argento ed un braccialetto d'oro.

Il sig. Conti pesò la merce, e offrì alla donna 35 lire. Questa ne pretendeva 37, perchè 35 ne poteva avere in altro negozio e l'orefice disse:

— Bene, io ve le dò ma desidero che mi conduciate una persona che faccia garanzia per voi,

— Ma, io non conosco nessuno qui, bisognerebbe che andassi fino a Feletto ove ho un cugino.

— Ebbene venite qua con una guardia di questura.

La donna disse allora che gli lasciava tutto per 25 lire e poi per quello che voleva.

Il signor Conti sempre più insospettito, insistette per l'intervento di una guardia e fuse di accettare la merce che avrebbe subito liquefatto per togliere ogni pericolo.

La donna uscì e tornò dicendo che la guardia aveva detto di restituirle tutto e che, non era roba rubata.

Intanto sopraggiunse l'agente di P. S. che insospettito accompagnò la donna in questura.

Quivi la donna disse che suo marito essendo stato al servizio di un conte in Austria aveva avuto in dono quegli oggetti circa un anno fa e che ora avendo bisogno di denaro, l'aveva mandata a venderli.

Sembrerebbe che ad altri, la donna avesse detto invece che quell'argenteria l'aveva ereditata da un prete presso cui era stata domestica e che non le aveva mai dato salario.

Queste ed altre inverosimiglianze nei suoi racconti, fecero sì che l'autorità di P. S. trattenne la donna telegrafando ai carabinieri di Resiutta chiedendo informazioni, le quali sarebbero press' a poco conformi alla prima versione data dalla donna.

Ad ogni modo le indagini continuano e mentre scriviamo la donna è sottoposta ad un altro interrogatorio.

Ieri sera, mentre dalla caserma la donna era condotta all'Asilo notturno, si mise a gridare e a piangere facendo radunare molta gente.

DIFFIDA

La sottoscritta rende pubblico che avendo perduto nella notte dal 26 al 27 settembre 1903 un libretto della Cassa di Risparmio di Udine a lei intestato per un residuo importo di lire 1000 provvide al fermo provvisorio nel giorno seguente. Tale fermo fu al termini della legge 14 luglio 1887 num. 4715 serie III. (art. 9) dichiarato definitivo dal pretore del I. mandamento di Udine con decreto 10 ottobre 1903, diffidando l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria della Pretura del I. mandamento, prefiggendogli il termine di 6 mesi a far valere le eventuali sue opposizioni.

Udine, 7 novembre 1903.

Chiara Bearzi fu Giacomo maritata Colombatti

La questione della luce
Il punto essenziale

Il punto essenziale per noi è questo: che in nessun caso, e neppure se si credesse di addivenire ad un appalto, il Comune di Udine non deve lasciarsi scappare di mano le condotture elettriche, che già esistono nella nostra città.

Se le facciate delle nostre case devono essere soggette alla servitù delle mensole, che servono di sostegno a siffatte condotture; se le vie pubbliche sono soggette alla servitù dei fili metallici, che le attraversano in ogni senso, noi domandiamo che almeno l'imposizione di siffatta servitù venga fatta da parte del Comune, e nell'interesse collettivo di tutti i suoi abitanti; e non venga invece fatta da una Società di privati speculatori, e per loro esclusivo tornaconto.

Non crediamo che nulla si possa dire in contrario alla convenienza che siano mantenuti integri i diritti della cittadinanza, non soltanto sopra il suolo ed il sottosuolo delle vie pubbliche, ma altresì sul soprassuolo delle stesse.

Tutto lo spazio racchiuso fra una fila di case e l'altra, fa parte del demanio pubblico comunale, e non conviene che ne venga concessa ai privati l'occupazione, se imperiosi motivi non lo esigono.

Vi è bensì la legge del 1894 che, per ragioni di utilità pubblica, ha ammesso il principio che anche i privati, in certe determinate circostanze, possono acquistare il diritto di imporre sulle vie pubbliche, e sulle case che le prospettano, la servitù delle mensole e dei fili, che costituiscono le condotture elettriche.

Ma quella legge ammette che in ogni caso debbano essere rispettati i diritti del primo occupante; e chi volesse collocare una nuova rete per la distribuzione dell'energia elettrica, in una città come la nostra, nella quale i fili metallici sono già tanto numerosi, andrebbe incontro a difficoltà grandissime, e forse addirittura insormontabili.

Perchè è da notare che i fili dovrebbero collocarsi ad altezza non minore di sette metri dal piano stradale, e non passare in nessun caso davanti alle finestre delle case, nè a distanza troppo piccola dalle stesse, e non correre paralleli alle altre condotture preesistenti, e soddisfare a tutte quelle altre condizioni, che il Municipio ha diritto di imporre, mediante uno speciale regolamento, che la legge gli permette di emanare.

In questa condizione di cose sarebbe un'illusione il credere che sia facile collocare una nuova rete completa di fili, in aggiunta di quelle già vi sono.

Per tutte queste ragioni l'essere proprietario delle condotture elettriche, che già esistono nella nostra città, ha un'importanza grandissima, e chi adesso non ne fosse persuaso, dovrà pur troppo convincersi di ciò in un non lontano avvenire.

Chi ha dimostrato molta avvedutezza a questo riguardo è stata la città di Venezia; la quale dovendo conchiudere un contratto colla Società del Cellina per la distribuzione della luce elettrica, ha voluto che le condotture fossero di proprietà comunale.

Questa città si è riservata perciò di fare da sè quella parte dell'impianto che occupa le vie pubbliche, e, dopo fatto, lo consegna in affitto alla Società del Cellina, verso il pagamento di un canone annuo molto largo, che permette un ammortizzamento abbastanza rapido del capitale impiegatovi.

A Venezia si tratta di condutture che sono ancora da impiantarsi. Ad Udine siamo più fortunati; la nostra città è venuta in possesso, per generosa donazione di un cospicuo cittadino, di condotture, che hanno già fatto buona prova da molti anni.

Speriamo che i nostri amministratori comunali si addimostrino non meno avveduti di quelli di Venezia, ed in niun caso, neppure se preferissero; come lo fu fatto, il sistema dell'appalto, vorranno rinunciare al possesso delle condutture qui esistenti.

Sarebbe un errore troppo grave, al quale assai difficilmente si potrebbe un altro giorno rimediare. O. V.

Una nota per la „Patria"

Il sig. Malignani, servendosi questa volta della *Patria del Friuli*, ritiene che siamo partiti da un punto erroneo quando dicevamo che il valore capitale attribuito ai tre salti di sua proprietà, esistenti lungo le Roggie di Udine e di Palma, se si tien conto dell'energia che se ne può ricavare, è alquanto rilevante, in confronto di altri impianti consimili.

Egli assicura che l'impianto sul Ledra, fuori Porta Poscolle, si trova in condizioni identiche.

Non possiamo crederlo, anzi, esaminando bene quanto venne esposto negli Allegati Municipali, ci risulterebbe una cosa ben diversa.

Convien notare però che non tutte le cifre esposte in quei Allegati siamo disposti ad accettare ad occhi chiusi.

Come abbiamo osservato l'altro giorno, la portata delle Roggie è stata indicata in quegli allegati con una larghezza maggiore di quella ritenuta dal Consorzio Rojale in documenti ufficiali, e dallo stesso sig. Malignani, in articoli da lui pubblicati nel *Friuli* due anni fa.

E nell'allegato 7° vediamo che, certamente per una svista del suo compilatore, sono sommati insieme non correttamente i cavalli effettivi elettrici dell'Opificio fuori Porta Poscolle con i cavalli nominali degli Opificii esistenti lungo le Roggie.

Quando poi il sig. Malignani ci dice sulla *Patria* che la *reddibilità* del salto lungo il Ledra fuori Porta Poscolle è di 40 cavalli, ossia pari a quella attribuita nel predetto Allegato al salto della Roggia fuori Porta Gemona, ci par certo che sia egli che parte da qualche concetto erroneo.

O. V.

Le domande del cons. Sandri

Da una lettera mandata alla *Patria* dal consigliere Pietro Sandri, ex assessore delegato nella Giunta Perissini, togliamo la seconda parte che ci pare degna della maggiore pubblicità:

Ora vorrei fare un'altra *interpellanza*, e sarà probabilente l'ultima.

Perchè con i tanti allegati (parte del tutto inutili) non si sono diramati ai consiglieri anche,

1. Copia del contratto di affitto del salto del Ledra alla ditta Volpe-Malignani; contratto che dev'esser la base di valutazione del prezzo di riscatto da parte del Comune.

2. Copia di tutte le deliberazioni dell'Ospitale Civile, Giunta Amministrativa, e Giunta Comunale (se ne presse) riflettente il salto fuori porta Gemona; deliberazioni che illustrano e delimitano i diritti e gli obblighi del Malignani Arturo, sul salto stesso.

3. Copia della relazione dettagliata dell'ing. cav. Danioni, contenente i suoi studii e le sue conclusioni sulla migliore soluzione del problema dell'illuminazione.

A questi studii tecnici il Consiglio annetteva tanta importanza da autorizzare la Giunta a spender per essi L. 5000, e dunque i Consiglieri hanno diritto che vengan loro comunicati, onde potersene illuminare anche essi e non solo gli assessori.

In attesa di compiacente risposta, mi pregio segnarmi.

Sandri Pietro cons. in aspettativa

Vedremo quali risposte si daranno alle domande del consigliere Sandri che ci sembrano degne di ogni riguardo, perchè mirano a procurare al pubblico tutte le informazioni precise e necessarie, per poter avere un esatto criterio della questione.

Non ci devono essere ombre in simili questioni riflettenti gli interessi di una intera cittadinanza.

Manda Malignani!

Stamane fu portato al nostro ufficio da un signore che aveva l'aspetto d'un impiegato di ordine un fascicolo. Il signore consegnandolo al cronista disse: Manda Malignani!

Era l'Allegato 12 e cioè *Preliminare di contratto d'appalto con la Ditta Malignani per il quindicennio 1904-1918.*

Abbiamo mandato alla segreteria del Municipio a chiedere informazione su tale Allegato 12 e ci fu risposto che alla Segreteria non era ancora pervenuto e che non v'era quindi alcun incarico di distribuzione ai consiglieri e alla stampa.

E allora perchè il signor Malignani ha voluto mandarcelo? Trattandosi di un contratto a cui partecipano due parti, crediamo che, prima di fare questa distribuzione, avrà chiesto il permesso della Giunta.

Al Municipio non sanno niente! — ma i giornali che ricevono le confidenze dagli assessori sapevano fino da ieri che si era quasi compiuto un altro preliminare per l'industria municipale con la gerenza Malignani! E oggi il signor Malignani ci manda il contratto del quindicennio!

Questo affare della luce elettrica è un vero cinematografo. Ecco tutto buio; — suona un campanello e crepitando si svolge il primo contratto.

Ritorna il buio — ed ecco il secondo contratto. E così via da due mesi.

Il sindaco e la Giunta che cosa fanno? Che cosa pensano?

Intanto possiamo annunciare che la seduta del Consiglio non avrà più luogo al 19 — ma pare al 22 o più tardi, perchè il... cinematografo ha da svolgere altri.... preliminari.

Ma noi domandiamo dove andrà a finire, se dovesse continuare a questo modo, non solo la serietà, ma il decoro della magistratura elettiva cittadina.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Serata di beneficenza
a favore della „Dante Alighieri" per protestare contro i fatti di Innsbruck

Probabilmente verso la fine del mese un nostro egregio concittadino dirà i suoi sonetti *I trucheti della vita* a totale vantaggio della *Dante Alighieri.*

L'idea merita tutto l'appoggio.

Offerte pel pranzo di Natale

Lista precedente L 33.95

Cumano Perusini co. Giustina L. 5, Florio co. Daniele 5, Florio Cicconi Beltrame co. Vittoria 5, Cicconi Beltrame co. Giovanni 5, Caratti Rinaldini co. Lucia 5, Celotti avv. Fabio 3, Antonini avv. G. B. 2, De Senibus dott. Antonio 2, Chiaruttini dott. Ugo 2. Ottorino e Duilio 2. Totale L. 72,95.

Beneficenza

L'Unione Velocipedistica Udinese elargì a questa Congregazione di Carità le sue due azioni dell'Esposizione Regionale di Udine.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Nuova Compagnia Comica Udinese. Da circa un mese si è formata una nuova società di dilettanti che prenderà il nome di «Compagnia Comica Udinese». Il primo debutto avrà luogo al Teatro Nazionale in occasione delle feste Natalizie.

Questa compagnia composta di ottimi elementi è fornita di un ricco repertorio di produzioni drammatiche friulane di autori ben conosciuti, quali l'avv. Leitenburg l'avv. Lazzarini e molti altri. Pel Natale si annunciano intanto quattro recite straordinarie coi seguenti capolavori: *Il predilet, Rico il volontari, L'ultin di di carneval* e *Il predi par fuarze, tutte nuove per Udine.*

La festa del Natale è vicina e chi non vorrà in quel giorno, potendolo, trovare al desco famigliare imbandito il tradizionale panettone che colle sue rotondità appetitose aumenta l'allegria e solletica le pretese del palato?

Nell'offelleria più volte premiata del sig. Pietro Dorta, in via Mercatovecchio, si confezionano a migliaia e migliaia i panettoni squisitissimi e tali da stare alla pari con quelli famosi di Milano. Anzi il sig. Pietro Dorta ha raggiunto tale perfezione che la sua è diventata una vera esportazione in modo che non solo i cittadini possono evitare il disturbo di provvedersi dal di fuori, ma gli eccelenti panettoni sono richiesti da ogni parte della regione e del Veneto.

Avviso ai ghiotti buongustai!

Smarrimento. Nel tratto di via che dall'abergo d'Italia porta alla porta Gemona, fu perduto la sera dello scorso martedì 8 m. e. una mantellina di gomma impermeabile con cappuccio, grigia, dalle ore 18 alle 19. Chi la porta alla redazione avrà mancia competente.

Uno scialle scomparso. A certa Teresa Modesti fu rubato uno scialle del valore di lire dieci, che aveva appoggiato nella bottega da rigattiere situata in via Palladio n. 27.

Nell'elegante negozio del sig. *Pietro Nigg*, Piazza S. Giacomo, Chincaglierie, Mercerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi;

si trovano per l'attuale stagione grandiosi assortimenti di *pellicerie* di ogni genere e colore, di *calze* e *calzetti* lana fantasia finissime, di *sottane* lana e *corpetti* lana d'ogni specie da uomo e da donna. *Specialità articoli di ricamo - Profemeria.*

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela. *Pietro Nigg*

GRANDE IMPORTAZIONE DI LEGNAME dall'Austria

Dall'ottobre all'11 corrente passarono la frontiera dall'Austria verso l'Italia, 199 treni di legname dei quali 57 speciali. Si calcola che i vagoni di legname entrati in Italia per la via della Pontebba dall'ottobre in poi ammontino a circa 6000; con un aumento di 1700 circa sulla media degli scorsi anni; ed è da notarsi in detto periodo per interruzioni diverse, il commercio per la via della Pontebba venne tre o quattro volte sospeso e transitò per la via di Cormons. Nella provincia di Udine si trovano attualmente ammassati circa 3000 vagoni, giunti per la via di Pontebba e di Cormons, e molti altri ancora se ne attendono.

(Come è noto, anche data la rinnovazione del trattato coll'Austria, il legname tedesco, stando a recenti informazioni, sarebbe sottoposto ad un leggiero dazio od a un leggiero aumento di quello daziario, perchè non ricordiamo se ora esso sia esente; di fronte a questa eventualità, l'interesse spinge i commercianti italiani a provvedersi a tempo del legname che adesso in Carinzia è assai ribassato di prezzo. Egualmente e per le stesse ragioni, gli esportatori di vino dell'Italia meridionale cercano tutti i mezzi per far arrivare nei porti della monarchia austro-ungarica grandi quantità del loro prodotti: ma sembra che le autorità portuali austro-ungariche cerchino tutti i mezzi perchè al 31 dicembre non siano finite le operazioni daziarie).

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La lettura di Pastonchi

Questa sera alle ore 8 e mezzo il Poeta Francesco Pistonchi terrà la lettura dei seguenti versi:

Ode Galileo Frraris
Sonetti Belfonte } *F. Pastonchi*
Canto tentunesimo — *Dante*
Canzone di Legnano — *G. Carducci*
Campana — *Graf*

Il nome già illustre del giovane Poeta, dicitore affascinante, che viene qui dalle serate trionfali di Trieste, il nuovo spettacolo intelettuale, chiameranno stasera al *Minerva* il fiore della cittadinanza.

Compagnia d'operette „Città di Trento"

Avendo luogo questa sera la lettura del poeta Pastonchi, la compagnia d'operette «Città di Trento» fa riposo.

Domani sera avrà luogo la graziosa operetta in tre anni del M.o Gessi: *La Pompadour.*

La querela Bettòlo
Saracco e Canevaro

La seduta di ieri fu importante per le deposizioni di Saracco e Canevaro.

Saracco disse essere falso quanto asserì il Ferri che egli abbia urgato di stringere la mano a Bettòlo ed essere parimente falso che egli abbia detto all'on. Mazza che i denari della marina andavano in gran parte a beneficio dei privati.

Canevaro parlò poco benevolmente di Bettòlo, ma delle accuse che gli mossero, per suo conto, non sa nulla.

GOLUCHOWSHI

Il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria ha ieri fatto l'annuale discorso alle Delegazioni ungheresi, rilevando la saldezza e i benefici della Triplice e chiamando le dimostrazioni irredentiste fenomeni deplorevoli.

Ma, soggiunse, malgrado questi fenomeni, grazie alla serietà della stampa austriaca e alla *corretta condotta del Governo reale italiano* (preziosa confessione!) le relazioni fra i due Stati sono ancora buone.

Un incendio spaventevole nel porto di Marsiglia

Il barco italiano «S. Leonardo» carico di petrolio s'incendiò ieri mattina nella calata del porto di Marsiglia. Il fuoco comunicò subito ad un treno carico di petrolio, pronto a partire, a una nave carica di carburo e ad una casa vicina. Fu un incendio spaventevole che durò tutta la giornata. Vi sono alcuni morti e parecchi feriti. I danni sono enormi.

Zanardelli

L'on. Zanardelli è peggiorato. Ha frequenti assopimenti. Ieri fu visitato dal vescovo Bonomelli, di cui l'infermo gradì molto la presenza.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.18
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
D. 4.10	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
D. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.21
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.15	16.35	11.10	12.25	—.—
15.40	15.55	—.—	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
			17.30	18.45	—.—

Udine, 1903 — Tipogr. di G. B. Doretti